

Primi confronti indiretti nella seconda giornata di campionato

Le grandi si scambiano le avversarie

Con «Pepe» se ne va un'epoca



Di per sè, non c'è molto di patetico nella partenza di Juan Alberto Schiaffino, detto «Pepe», dall'Italia. Arrivò a Milano come un calciatore modesto già anziano, vicino ai trent'anni, e soprattutto un po' minuscolo, con addosso più tanto alla sua armoniosa figura e al suo modo pacato e razionale di dominare il campo: probabilmente da ragazzo era stato un peperino, comunque di quando in sì è ancora insi dice, un argento vivo sfrusciosi e sforzanti si da retta la per la aperte impulsi del sangue. Ma mentre «Pepe» era un pepe da devessere dato una mano di sale, che lo modificò come calciatore e come uomo.

Il ringhioso che ritorna in Uruguay è un signore saggio e ricco, un risparmiatore straordinario che, lasciate le frivole mutandine del calcio, è pronto a indovinare i pericoli e a indicare i rischi, che i discorsi vaneggiati designano l'uomo d'affari. Schiaffino ha saputo sempre calcolare con attenzione il presente e il futuro: «E' reso conto che la carriera del calciatore, anche il più arrivato e importante, non è che una breve parentesi, è stato visto lavorare con le sue mani, prima degli allenamenti, fai quali appunto per la bisogna si recava in mezzo a un caos di attivismo. L'estremo punto della carriera del larcagno si dice tutto: il cauto campione forse non ha mai speso una lira, tutto a carico delle due società che l'hanno avuto con tanto onore in servizio, perfino le moglie si portava sempre dietro i trasferimenti, gli orari, le cene, non a dire nulla di quanto si sia visto per tanta parte nella settimana. Così facendo, egli ha accumulato in otto anni centoventi milioni, che poi non sarebbero bastati per tutto il resto della vita. Ma con i milioni, si porta dietro la rappresentanza per l'intera Sud America, per il resto del mondo, e soprattutto dritte farmaceutiche. Lo dico che ha fatto bene, anche se come tutti gli arari ha esagerato e si può pensare che continuerà a risparmiare anche se diverrà miliardario: pensa a tanti altri calciatori che furono come calci la loro breve stagione di fortuna, e di tanti altri, tutti umani personaggi, reali o semi, ormai parte. L'è sempio solo per tutti: quel poero scrittore Giugli, che gli fu ac-

La Roma a Mantova, l'Inter col Lanerossi, il Bologna a Venezia e il Milan a Napoli - Sampdoria-Fiorentina quasi un «clou» - Attesi progressi nel gioco

Riusciranno le "grandi" a careggi che pare voglia utilizzare Pentelli al posto di Canella ed al tempo stesso deciso ad adottare schemi di gioco più elementari e pratici rinunciando almeno per il momento alle sue più ambiziose aspirazioni. Piuttosto conviene sottolineare come il programma di domani potrebbe consentire un confronto a distanza tra almeno quattro delle "grandi", sia pure con tutta la prudenza del caso: infatti Bologna, Roma, Milan ed Inter si scambieranno gli avversari della prima giornata, ovvero il Bologna sarà di scena in casa del Venezia che domenica ha costretto il Milan al pareggio, l'Inter ospiterà il Lanerossi reduce dalla sconfitta di Bologna, la Roma sarà di scena sul campo di quel Mantova che domenica ha imposto l'ala all'Inter ed infine il Milan andrà a visitare il Napoli che ancora è frastornato dalla debacle di Roma. In attesa dei confronti diretti dunque già ci sono i motivi per tentare una prima graduatoria tra le grandi stesse: del resto al l'opera potrebbe provvedere anche la classifica nel senso che in caso di risultati positivi Bologna e Roma potrebbero avvantaggiarsi sul gruppo delle altre. Potrebbero anzi rimanere sole al comando in caso di "scivoloni" delle altre, leader provvisorio, parola la Spal ed il Modena, scivoloni affatto improbabili, se si tiene conto che la Spal ha sempre restituito in casi punti presi in trasferta (per cui domani potrebbe toccare al Catania di riprendersi i punti conquistati dai ferraresi a Palermo) e che i canarini si troveranno alle prese con una squadra agguerrita e rocciosa in difesa come il Genoa che domenica ha pareggiato con la Juve riuscendo anzi a sfiorare la vittoria piena in più di una occasione (la Juve dal canto suo debutterà tra le mura amiche contro l'Atalanta).

Come sta, è evidente che non ci sarà da prendere la graduatoria per ora coltato trattandosi evidentemente di una situazione provvisoria: per cui anche qui verrà usare la maggiore cautela.

Maggiore decisione invece bisognerà usare nei confronti del Napoli, del Lanerossi e del Palermo (che ospita il Torino) se non riusciranno ad ottenere risultati positivi o almeno a dimostrare di aver compiuto gli auspiciati progressi: perché per queste squadre esistono già alla vigilia molte perplessità e molti timori e perché Napoli, Lanerossi e Palermo fanno parte di quel gruppo di compagni da molti indicate come le più pericolose. Ed ovviamente la loro situazione dovrà considerarsi ancora più precaria se il Genoa, il Venezia e la Spal confermeranno le buone prove fornite nella prima giornata, dimostrando così di avere i numeri per non cadere nelle sabbie mobili della bassa classifica (come si era tenuto nelle previsioni pre-campionato).

La Roma già a Mantova

Lazio: Morrone mezz'ala

Governato giocherà invece all'ala



La Roma è partita ieri sera per Mantova. Sull'aereo che li condurrà a Verona da dove poi proseguiranno per il campo di gara, è stato posto 15 giocatori, e cioè: Cudicini, Fontana, Carpagni, Guaracini, Losi, Pestrini, Loiacono, Angelillo, Manfredini, Jonson, Menichelli, Matteucci, De Sisti, Corsini e Orlando.

Salvo ripensamenti dell'ultimo ora scenderanno in campo prima di tutto, come già abbiamo annunciato ieri, il quintetto di punta giallorosso si presenterà domani in una veste inedita. Molto del suo rendimento di Manfredini Pedro sta attraversando un periodo piuttosto oscuro e non è nemmeno da escludere che il pomeriggio in scadenza di Manfredini sia da colletare con le richieste d'ingaggio avanzate dall'Inter riguardo al centravanti giallorosso. Se domani Pedro - azzecchato - la grande partita le sue quotazioni nel mercato di ottobre salirebbero di molto.

Intanto c'è da segnalare una notizia da Milano secondo cui l'Inter sarebbe stata citata al - Boca Juniors, per un risarcimento di circa 100 milioni. Al vertice della vertenza c'è Antonioli. Secondo la citazione della squadra argentina l'Inter, e il suo presidente Moratti per essa, sarebbe debitrice al - Boca della somma in quanto all'atto del passaggio di Anselmo alla squadra milanese era stato stabilito che se il giocatore fosse stato trasferito ad altri soci, non avrebbe superato i 5 milioni di pesos la squadra argentina avrebbe dovuto riceverne il 50 per cento della cifra superiore.

Ora è noto che la mezzalama fu ceduta alla società giallorossa per la cifra di 230 milioni. Di qui la richiesta di risarcimento avanzata dal club argentino. L'audienza è fissata per il 29 settembre.

Facciamo ora punto sulla Roma: non sono che ultime novità della sua squadra biancazzurra. Nella prima partita casalinga di questo campionato Faccini ha dato qualche piccolo ritocco al quintetto avanzato. Si sapeva già dai giorni scorsi che Morrone avrebbe effettuato il suo debutto stagionale domani. Il dubbio era in quale ruolo sarebbe stato schierato.

Il trainer biancazzurro si è quindi deciso di farlo al centro dello spazio di tutti i trenta e tante santezze l'attacco d'Inter. A Milano ricordate, l'11 dell'anno scorso Cera la TV a ritrarre quel giorno il grande campionato e lo scommesse un'immane di lui che rimaneva come un estremo rischio per la sua classe e insieme del suo coraggio (la pallonata in testa che «salò un anali»), di come si può giocare in un fazzoletto di spazio dominando anche così un campo tutto intero, di come si può dirigere una ritirata e una squadra non meno fanfaronamente d'un grande direttore d'orchestra in stato di grazia.

Puck

Mina sfida il vincitore di Rinaldi Calderwood

Mauro Mina campione Sud-americano del medio massimo ha inviato un telegramma alla ITOS per meditare di potersi battere con il vincitore di Rinaldi-Calderwood.

Tommasi ha detto in proposito: «Il manager di Mina più volte in passato mi aveva esternato il desiderio di opporre il suo pugile a Rinaldi. Ogni proposta però era stata presa in considerazione proprio in relazione all'incontro di campionato di Europa. Se Rinaldi batterà Calderwood ritengo al possa fare ad un accordo». Calderwood ha risposto telegrafato agli organizzatori che guincerà a Roma lunedì.

Per Robinson si parla an-

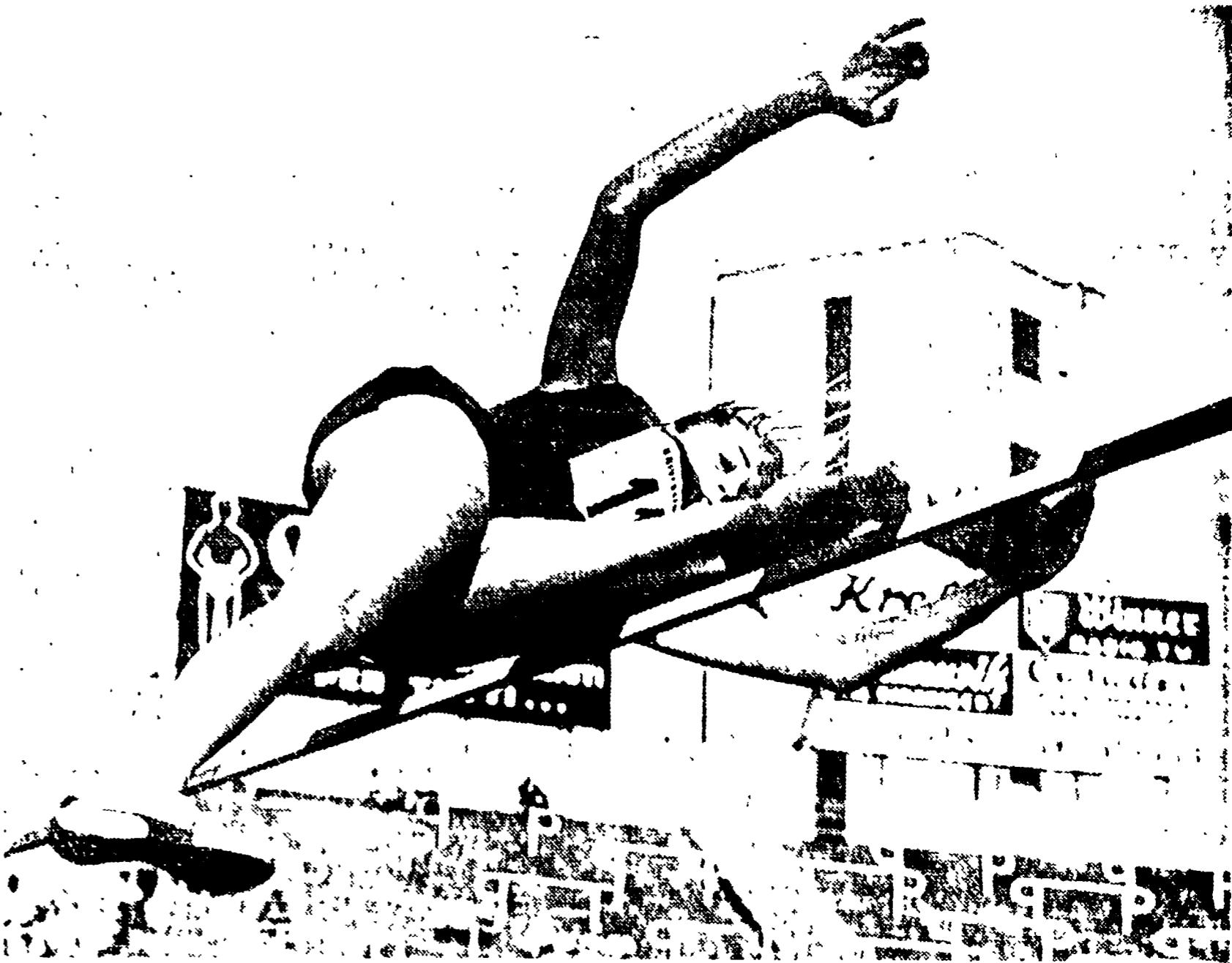
che di un match in Italia, ma la cosa non era facile perché d'he di dirlo non è trascurabile un avversario che possa affrontare alla pari in un vertice. Nella storia del pugilato c'è Caccia o i Cottelli, e i Cacciatori o i Cottelli, gli avversari da poter mettere di fronte al grande Stigare, e l'Udine di oggi. Benvenuti, all'ultimo pomeriggio, al - Nino Nazionale. A rendere ancora più ingaribito la faccenda c'è poi il fatto che Robinson avrebbe un mezzo impegno con Zippolla e Benvenuti, e perciò si spiega - è legato alla ITOS.

Mastellaro batte Renard

MILANO, 21 Nell'incontro - clou - della riunione pubbistica di questa sera al palazzetto dello Sport Lino Mastellaro ha battuto in finale il campione belga del pesi piuma Jean Renard.

In un interessante meeting atletico

La Balas e Morale in gara a Bergamo



BERGAMO, 21 - L'atleta italiana Berruti, in medaglia d'argento agli europei di Amsterdam, ha vinto il salto in alto, la medaglia di bronzo Ottolina e la campionessa europea degli ottocento, Kroan. Il campione europeo della staffetta 4 x 100 metri, Kindermann, il belga Roelants, campione europeo del tremila metri, e il tedesco Roderfeld, fanno avanti a Mazza, Fraschini, Bianchi, Sardi e Zamparelli. In campionato femminile si è aggiornata la Gavio e della Bertoni con tutte le altre atlete reduci da Belgrado.

Tra gli stranieri spiccano i due italiani, il campione olimpico della Balas, primatista mondiale, e la discobola Klein, quindi i ve-

stisti Müller e Winter. Gli olandesi schierano il famoso decatleta Kamerbeek, oltre alla medaglia d'argento del disco Koch. Numerose sarà la rappresentativa svizzera con i noti Bruder e Stiller.

Nella foto in alto: JOLANA BALAS

Domani la classica d'autunno

Il Giro dell'Appennino corsa per scalatori

PONTEDECIMO, 21 - Si stanno dando gli ultimi tocchi all'organizzazione del ventitreesimo giro dell'Appennino, la classica d'autunno, che, come noto, nomi in gara si contano gli assi della Legnano, al gran completo. Vi saranno gli liguri Battistini che corrono sulle strade di casa, ovviamente punta al successo.

Alla segreteria dell'U.S. Pontedecimo, le iscrizioni

continuano a giungere a ritmo intenso e oggi hanno raggiunto la già rispettabile cifra di 92 unità, fra le quali si trovano i nomi dei migliori a si de momento, appar-

tenenti alle squadre della Molteni, della Ignis, della Gazzola, della Ghigi, della S. Pellegrino, e della Philco e dell'Atala. Fra i più bei nomi in gara si contano gli assi della Legnano, al gran completo. Vi saranno gli liguri Battistini che corrono sulle strade di casa, ovviamente punta al successo.

Essi dovranno però fare i conti con Vito Taccone, il capo equippe dell'Atala, de-

finito dai tecnici l'uomo più adatto a vincere la impor-

tante prova. Ma ci saranno anche Daems, che dominò due anni or sono, Angelino Soler, il vincitore del Giro del Veneto, Cribiori, della S. Pellegrino, la rivelazione dei mondiali, Hoevenaers ed altri.

Poggiali favorito a Ravenna

Dal nostro inviato

RAVENNA, 21.

Domenica uno dei ragazzi di Rimedio, sul traguardo del Trofeo Minardi, che è valuto come test ed ultima prova del campionato italiano, indosserà la maglia tricolore dei dilettanti. Infatti, il pronostico, per quanto riguarda la possibilità di vittoria in questa prova, apre le porte a molti: ma per la conquista del titolo non può andare oltre i primi quattro della classifica: Poggiali, Maino, Castelletti e Ferrari, rispettivamente con punti 34, 28, 25 e 23.

Il rendimento di Poggiali fin dalle corse pre-mondiali è stato costante ed eccellente, la tutti gli ordini di arrivo delle corse più classiche lo trovate fra i primissimi. A Salò fu l'ottima pedina del guoco di Bongioni. A Santa Croce il campione del mondo si servì ancora dell'aiuto pregioso del fiorentino per vincere e gli promise in cambio il suo appoggio per la corsa di Ravenna.

Poggiali, quindi, per la forma e la classe che ha e per gli auti che ha saputo assicurarsi l'uomo da battere. Naturalmente anche perché ha su tutti un discreto vantaggio di punti. Ma anche Maino ha le sue carte da giocare. Il ragazzo, dopo Roncadelle sembra sia stato toccato dalla jella: non ha più saputo esprimere quei numeri del suo repertorio pre-mondiale, che furono da autentico fuor classe. La serie di rivincite è grande in lui, il percorso sul quale si svolgerà questa ultima prova sembra fatto su misura per le sue eccezionali doti di passista-scalatore.

Eugenio Bombon



Sul ring di Londra

Robinson martedì affronta Downs

Mina sfida il vincitore di Rinaldi Calderwood

Il Pr. Autunno (m. 1.600, L. 1.000.000) è al centro del convegno di questa sera a Tor di Valle. La corsa è riservata a cavalli indigeni fra i quattro e i sei anni. Valpollicella e Vardar sono i migliori della compagnia.

Ecco i nostri favoriti: Pr. Alatari, Tambi e Idrico. Pr. Alatatura, Alamo e Giby. Pr. Avicenna, Pr. Agnello. Pr. Alfredo, Katares e Atsaka. Pr. Alena, Bagobbe, Valtibella. Pr. Autunno, Valpollicella. Vardar e Talma. Pr. Arona, Incino e Lucina. Pr. Accademia, Ricciolletta e Invocato.

totip

I CORSA:	1	1	x
II CORSA:	x		
III CORSA:	1	1	
IV CORSA:	1	2	
V CORSA:	1	2	x
VI CORSA:	x	1	2
	1	2	x

POGGIALI il grande favorito per la conquista del titolo